



ASSEMBLEA RUIAP 23/06/2020

MOZIONE SULLA DIDATTICA UNIVERSITARIA POST-COVID-19

L'Assemblea della RUIAP - Rete Universitaria Italiana per l'Apprendimento Permanente, effettuata il 23 giugno 2020 per via telematica, con presenti i delegati di 21 università, in coerenza e nello spirito degli obiettivi costitutivi della Rete, preso atto

- della situazione emergenziale dovuta alla pandemia da Covid-19 e
- della delicata e complessa fase di riorganizzazione delle attività di didattica universitaria in vista del futuro anno accademico,

intende richiamare l'attenzione degli Atenei italiani sulla necessità di progettare la didattica del prossimo semestre, in ottemperanza delle indicazioni ministeriali e cercando di garantire a tutti gli studenti e studentesse un'esperienza di formazione sicura, ma anche **efficace, equa e sostenibile**.

L'Assemblea della RUIAP sottolinea con forza che

1. Le misure intraprese per garantire la salute dei cittadini – studenti, docenti e personale amministrativo - che vivono l'università, oltre che dei loro cari, non sono neutre e hanno effetti sull'educazione e sui diritti a essa connessi in un'ottica di Apprendimento Permanente (AP).
2. L'università non eroga semplicemente formazione, e in questa circostanza senza precedenti può usare la crisi per innovare, per nutrire il pensiero critico e usare in modo propositivo e progettuale la ridefinizione annunciata di tempi, spazi e strumenti didattici, riconoscendo in modo esplicito il bisogno di valorizzare la partecipazione attiva, sia in presenza sia a distanza, l'importanza delle relazioni, degli spazi e dell'interazione tra pari nel proprio modello di formazione.

Come sottolineato di recente dall'UNESCO e dalla UNODC, l'educazione gioca un ruolo fondamentale nell'effettiva realizzazione di una società democratica, equa, sostenibile e inclusiva. La pandemia ha costretto milioni di studenti e studentesse, per mesi, allo studio individuale in uno spazio ristretto e in assenza di contatti sociali. La possibilità di garantire spazi di apprendimento a distanza è stata preziosa, ma questa esperienza ha insinuato nelle menti dei dubbi sull'importanza ed efficacia della formazione in presenza e rischia di portare a una svalutazione, nel lungo periodo, circa il ruolo della formazione terziaria come istituzione fondamentale in un Paese libero.

Si aggiunga a questo la preoccupazione per i diritti; gli studenti e le studentesse non sono stati toccati tutti allo stesso modo da questa esperienza: i meno abbienti, i lavoratori, gli studenti che per motivi biografici sentono una maggiore distanza dal mondo universitario, rischiano di trovarsi marginalizzati e, di fatto, respinti. Così come le persone con disabilità, con difficoltà, con storie di migrazione, i fuori sede, che costituiscono una popolazione non piccola delle nostre università, già di per sé meno visibile e meno considerata, e che saranno penalizzati in misura decisamente maggiore degli altri.

Le misure d'emergenza, come ha dichiarato il Segretario Generale dell'ONU, devono essere **proporzionate e non discriminatorie**. Esse hanno un impatto sulla libertà di movimento, isolano



socialmente, entrano attraverso la tecnologia nelle vite private, aumentano o espongono la vulnerabilità di alcuni gruppi.

Apprendere a stare in un ambiente complesso, diversificato e sfidante è il modo migliore per formare a vivere l'emergenza, aumentare la resilienza e la capacità di affrontare la crisi.

Auspichiamo che si possano garantire i diritti di tutti offrendo a ciascuno ciò di cui ha bisogno, secondo un principio di **equità ed efficacia**. Le decisioni standard sono raramente eque ed efficaci, quindi bisognerà tenere conto dei diversi profili, bisogni e aspettative di gruppi di studentesse e studenti ben identificati; eliminare le barriere economiche, sociali e culturali alla partecipazione attiva; rimettere in discussione la tradizionale distinzione tra "frequentanti" e "non frequentanti" porre attenzione ai bisogni e obiettivi diversi di popolazioni studentesche diverse: matricole neodiplomate, lavoratori e lavoratrici, madri e padri, fuori sede, adulti/e che rientrano in formazione, professionisti che cercano un innalzamento di competenze...

L'Assemblea RUIAP auspica che le università abbiano l'accortezza di **avviare percorsi di progettazione concertata** ed evitino automatismi ed eccessive standardizzazioni, che prestino attenzione a **quale idea di apprendimento** e di formazione viene rafforzata dalle scelte didattiche.

Ciò comporta la necessità di:

1. Mettere i **diritti** al centro della riflessione sulle misure da adottare e considerare gli effetti a lungo termine dei vincoli messi in atto, specialmente sugli studenti e studentesse più vulnerabili.
2. Fare rete dentro l'università, organizzando nei e tra i Dipartimenti un **confronto ampio** e trasversale, valutando gli effetti della prima fase (secondo semestre 2019/20) e monitorando la seconda (primo semestre 2020/21) per identificare nel medio-lungo periodo nuove proposte più coerenti con l'identità dei singoli Corsi di Studio.
3. Insistere sulla **costruzione delle reti** nazionali, regionali e territoriali per unire le forze con la pubblica amministrazione, le reti di organizzazioni, terzo settore, società civile, aziende, ed altri soggetti del territorio.
4. Rafforzare i **servizi per gli studenti**: orientamento, accompagnamento, tutoraggio, politiche attive, in un'ottica di Apprendimento Permanente e costituzione, in tutte le università, di un Centro per l'Apprendimento Permanente.
5. Investire sulla **didattica universitaria** e sostenere i docenti nella trasformazione; investire sul coordinamento e la formazione dei docenti dello stesso corso di laurea, organizzando corsi e incontri tra docenti dello stesso semestre per rendere l'offerta formativa coerente e forte.
6. Usare le **competenze pedagogiche, psicologiche, sociali, antropologiche** presenti negli Atenei, interfacciandole con quelle **tecnologiche**, per sostenere i corsi di laurea nella riprogettazione dei corsi.
7. **Dare ai docenti risorse** di tempo, supporto tecnico e tutoraggio per diversificare e rendere fruibile l'offerta formativa per una platea di studenti molto diversa.

A esse si aggiungono la valorizzazione delle buone pratiche dell'Apprendimento Permanente, ovvero:



- Riconoscere le competenze, comunque acquisite, per **favorire l'accesso** agli studi di un ampio numero di studenti e studentesse con esperienza di vita e lavorativa; ciò richiede un servizio di accompagnamento al riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze, con personale adeguatamente formato.
- Dilatare i **tempi di apertura** dell'università (giorni e orari delle lezioni adattati a chi lavora).
- Utilizzare una didattica mista (online e in presenza, per **favorire la partecipazione** di studenti e studentesse con bisogni e situazioni di vita diverse), progettata per sostenere la costruzione di competenze, per garantire la personalizzazione dei percorsi e la partecipazione attiva.
- **Diversificare la didattica** in base al tipo di insegnamento e alle competenze che si intendono formare, oltre che agli studenti e studentesse a cui ci rivolgiamo.
- Valorizzare le **competenze relative all'Apprendimento Permanente** dei docenti e del personale Tecnico Amministrativo, pregresse e da formare, con corsi di sensibilizzazione, formazione e aggiornamento sull'Apprendimento Permanente nella formazione terziaria.
- Superare la logica della standardizzazione in favore di una **diversificazione** sia dei contenuti che delle metodologie e di una **personalizzazione** attenta alle specificità di diverse popolazioni studentesche.
- Innalzare in tutto il sistema il livello di **riflessività**: lo studente/essa adulto/a trae il massimo profitto dall'apprendimento quando è consapevole, quando c'è un posizionamento attivo e critico verso i contenuti e il contesto, e quando la relazione tra docenti e studenti è dialogica. Le stesse caratteristiche consentono di sviluppare agentività umana, *empowerment* e resilienza.

Su tutti questi temi la RUIAP si dichiara disponibile a una piena collaborazione con le istituzioni del sistema universitario italiano.